



ANTIFONA D'INGRESSO

Con voce di gioia
date l'annuncio,
fatelo giungere
ai confini della terra:
il Signore ha riscattato
il suo popolo.
Alleluia.
(Cf. Is 48,20)

In un tempo in cui abbiamo bisogno di pace

Ecco, questa è la pace: sapersi nel cuore di una volontà benefica e salvifica, scoprirsi dentro il mistero nascosto del mondo. Credere in questo, adesione alla fede quasi sempre tormentata e sofferta, non immediata e leggera, dona la pace del cuore. Io sono amato, tu, amico lettore, sei amato.

Insieme a Dio, se vuoi, possiamo cambiare il mondo. Questa pace è pace profonda, pace salda, pace irremovibile, ben diversa dalla pace del mondo, pace che viene venduta come assenza di guerra o, peggio guerra che viene ritenuta necessaria per imporre la pace. **Pace del sapersi amati** che permette di affrontare con serenità anche le paure. Paura del futuro, della malattia, del lavoro precario, del non sapersi amati, paura. La pace del cuore, dono e conquista, fiamma da alimentare continuamente alla fiamma del risorto, aiuta ad affrontare la paura con fiducia, a non avere il cuore turbato. Alla fine di questi splendidi giorni di Pasqua, invociamo il Consolatore, donato dal Padre, per affrontare la nostra quotidianità con la certezza della presenza del Signore, giorno dopo giorno, passo dopo passo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora il rito di aspersione con l'acqua benedetta ravvivi in noi la grazia del Battesimo: così il dono della fede ci permetterà di riconoscere, la presenza di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Padre, chi è generato da te nel Battesimo vince il mondo con la sua fede.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Cristo, che sulla croce hai effuso sangue e acqua.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Spirito, che nelle acque del Battesimo fai di noi un cuor solo e un'anima sola.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e il popolo, passando, attraverso la navata della chiesa.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in coloro che ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo santo Spirito, perché ravvivi in noi la memoria di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (At 15,1-2.22-29)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circondere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 66)

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (Ap 21,10-14.22-23) Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e
noi verremo a lui.

Alleluia.



VANGELO (Gv 14,23-29)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:
«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Gli Atti degli Apostoli, il libro della Chiesa pasquale, ci offrono quest'oggi uno dei documenti più significativi del travaglio di ricerca della verità evangelica sperimentato anche da quella comunità pur privilegiata ed eccezionale. Si tratta del documento sintetico **che raccoglie gli atti del primo concilio ecumenico, quello di Gerusalemme**. Esso era stato convocato per risolvere **la spinosa questione dell'accoglienza diretta ed immediata dei pagani nella comunità cristiana** senza passare attraverso una pre-conversione al giudaismo e la pratica della circoncisione. La questione era passata come una tempesta nella Chiesa creando fratture e polemiche: la voce nuova dei gentili rompeva il calmo e sereno equilibrio razziale e biologico entro cui si era adagiata e attorno a cui si unificava la comunità gerosolimitana. Nel Concilio erano emersi sostanzialmente tre orientamenti: quello paolino fortemente aperturista e «progressista», quello petrino più esitante e quello di Giacomo, vescovo di Gerusalemme, operatore di un'abile mediazione il cui risultato è visibilissimo nella redazione del documento finale. La verità fondamentale **della universalità della salvezza e della novità del cristianesimo** viene proclamata esplicitamente ma, proprio perché la Chiesa non è una realtà celeste ma incarnata, **viene anche adattata e temperata secondo le concrete esigenze pastorali delle comunità giudaizzanti**. Una lezione di pastorale, quindi, anche per la Chiesa di oggi che deve conservare intatto ed incorrotto il «deposito» della sua fede, ma che deve al tempo stesso salvaguardare i tempi di maturazione, di sviluppo e di adesione della concreta realtà dei suoi membri. Ed anche in questa mediazione, legata ai limiti e al realismo del contesto storico, è da leggere il segno della presenza dello Spirito che guida la Chiesa verso la verità piena attraverso scelte storiche contingenti (vedi il v. 28). Il dinamismo interiore dello Spirito è la guida essenziale che sostiene ed illumina quella dei responsabili della comunità («noi»). **Alla Chiesa storica viene ora accostata la Chiesa trascendente e metastorica dell'escatologia**. È verso di essa che è orientato il cammino della Chiesa presente con le sue oscurità, i suoi limiti e le sue esperienze. Il tema della **nuova Gerusalemme, abbozzato nella pericope dell'Apocalisse** letta nella scorsa domenica, è ora Celebrato e sviluppato in tutte le sue potenzialità. Siamo sempre nell'affresco finale che sigilla l'intero libro dell'Apocalisse, **il libro per una Chiesa che soffre e che spera**. La città è descritta nei suoi dettagli e nella sua struttura imitando così la sezione finale del volume del padre dell'apocalittica, il profeta Ezechiele (cc. 40-48). Circonfusa dalla gloria di Dio, cioè dalla sua presenza amorosa (v. 11), **la nuova Gerusalemme risplende come le realtà più luminose dell'universo**. La sua struttura comprende simbolicamente dodici porte, cioè l'antico Israele fedele; dodici angeli ne sono i custodi protettori («sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto dei custodi», cantava Is 62,6); dodici sono anche i basamenti, cioè «i dodici apostoli dell'Agnello» (v. 14), il nuovo Israele fedele. Il commento più pertinente a questa descrizione della città del nostro destino è quello stesso da Paolo in Ef 2,19-20: **«Non siete più stranieri e pellegrini, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, sopraedificati sul vero fondamento, cioè gli apostoli e i profeti»**. Il cristiano non ha tanto un passato nostalgico da recuperare, ma un «poi», un eterno da raggiungere. In questa Gerusalemme del futuro e della speranza non è più necessario il Tempio, luogo della presenza (in ebraico Shekinah) di Dio sperimentabile nell'Arca dell'Alleanza (v. 22). Infatti come nel corpo di Cristo si attua la Shekinah più alta di Dio («pose la sua tenda in mezzo a noi», Gv 1,14), così il popolo salvato è esso stesso «tempio spirituale di Dio», «tempio di pietre vive» (Ef 2,21; 1 Pt 2,5), anzi, come dice arditamente ed intensamente il nostro versetto, **Dio stesso è il nostro Tempio in una comunione piena e totale tra Salvatore e creatura salvata**. Ed è ormai solo luce, come nella profezia messianica di Is 2 60:

la luce, infatti, collegata al concetto di gloria divina, è il simbolo tipico della divinità presente e trascendente. La luce ci attraversa, ci specifica, ci determina e ci fa vivere ma al tempo stesso è imprevedibile ed è esterna a noi. In questo sfondo di amore e di luce si chiude il messaggio ultimo dell'Apocalisse alle chiese tormentate e sofferenti del presente. La mutua immanenza di Dio nel credente e del credente in Dio realizzata attraverso lo Spirito è anche la presentazione della comunità dei fedeli secondo i discorsi d'addio di Gesù riferiti da Giovanni. Il nostro brano è al riguardo illuminante. **Il v. 23 dipinge, infatti, la dimora di Dio nel credente che ha ascoltato la Parola del Cristo.** La descrizione della Gerusalemme celeste dell'Apocalisse è anticipata qui nell'esperienza del cristiano: «faremo dimora presso di lui». Come aveva già cantato Zaccaria: «Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché ecco io vengo ad abitare in mezzo a te, dice il Signore» (Zac 2,14). **Ogni credente che pratica la fede nell'amore diventa tabernacolo di Dio.** A colui che non ama, Gesù è inaccessibile e quindi non può stabilirsi questo rapporto di mutua inabitazione (v. 24). A questo punto subentra un tema che è scandito **per ben cinque volte nei discorsi dell'ultima cena, la promessa del Paraclito che qui è identificato esplicitamente (ed è l'unica volta) con lo Spirito Santo.** Egli è la continuazione dell'immanenza di Cristo nella sua Chiesa dopo la Pasqua: «Queste cose vi ho detto mentre ero ancora tra voi. Ma il Consolatore (Paraclito) lo Spirito Santo... v'insegnerà ogni cosa...» (vv. 25-26). E la sua funzione è la stessa di quella che il Cristo espletava nei confronti del Padre. Come il Cristo ha annunciato la Parola non sua ma del Padre che l'ha mandato (v. 24), così lo Spirito «insegnerà e ricorderà» tutto ciò che il Cristo ha detto. Il verbo ricordare è classico nel vocabolario teologico giovanneo (2, 17.22; 11,51-52; 12,16; 16,25) ed indica l'interpretazione profonda della parola di Gesù alla luce della Pasqua. **Lo Spirito Santo è «l'esegeta» del Cristo come il Cristo era «l'esegeta» del Padre (vedi 1,18).** Questa presenza dello Spirito nella Chiesa continuerà fino al ritorno pieno e definitivo del Cristo, ritorno sperato nell'Apocalisse e promesso da Gesù nei vv. 28-29 (cfr. 14,3.18). Ora Gesù sta partendo, con la sua morte e glorificazione, da questo orizzonte terrestre. E questa partenza avviene secondo il piano salvifico voluto dal Padre ed attuato dall'obbedienza del Cristo (4,34; 5,30; 6,36-40). In questo senso «il Padre è più grande di me» (v. 28), non certo secondo certe speculazioni ereticeggianti dell'epoca patristica. Ma questo ritorno al Padre, che prelude al tempo della Chiesa e dello Spirito, si chiuderà con una nuova e perfetta missione del Figlio («tornerò a voi»). È l'attesa della venuta escatologica che l'Apocalisse ha rilanciato e che permea tutto lo snodarsi della vita presente della Chiesa.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Tutti: Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Non sia turbato il nostro cuore e non abbia timore, perché il Padre, il Figlio e lo Spirito abitano presso di noi e ci fanno partecipi della loro comunione di amore. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Dio fedele, manda il tuo Spirito su Papa Leone e sulla Chiesa e rendila sempre più missionaria, capace di annunciare la Tua Parola ed essere lievito di concordia per l'umanità. Noi ti preghiamo.

Padre, manda il tuo santo Spirito perché l'umanità intera ritrovi la forza per realizzare la pace nella giustizia, e si prenda cura dei popoli che sono nella sofferenza. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, manda il tuo Spirito perché tenga viva in ogni battezzato la memoria dei tuoi doni, e lo aiuti a vivere la comunione con te ed il Padre. Noi ti preghiamo.

Dio di amore, manda il tuo Spirito su quanti sono alla ricerca del senso della vita e sui ragazzi del cammino della Cresima e sulle loro famiglie. Noi ti preghiamo.

Padre buono, il tuo Spirito doni alla nostra comunità parrocchiale unità e comunione nell'annunciare il Vangelo dentro le vicende, le gioie e i problemi della nostra città. Noi ti preghiamo.

Padre della vita, ascolta nella nostra preghiera la voce del Paraclito, lo Spirito consolatore, che ci hai mandato nel nome del tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Domenica prossima, 1 giugno, celebreremo la solennità dell'Ascensione del Signore. Con la solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo si conclude la vita terrena di Gesù che con il suo corpo, alla presenza degli apostoli, si unisce fisicamente al Padre, per non comparire più sulla Terra fino alla sua Seconda venuta (**Parusia**) per il Giudizio finale. Questa festività è molto antica e viene attestata già a partire **dal IV secolo**. Per la Chiesa cattolica e le Chiese protestanti, l'Ascensione si colloca di norma 40 giorni dopo la Pasqua, cioè il giovedì della sesta settimana del Tempo pasquale, ovvero quello successivo alla VI domenica di Pasqua. Nel **Credo degli Apostoli** viene menzionata con queste parole: «Gesù è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine». Nella **Chiesa ortodossa** l'Ascensione è una delle 12 grandi feste. La data della celebrazione è stabilita a partire dalla data della Pasqua nel calendario ortodosso. Essa è conosciuta sia con termine greco *Analepsis* (salire su) sia con *Episozomene* (salvezza). Quest'ultimo termine sottolinea che Gesù salendo al cielo ha completato il lavoro della redenzione. Più chiari ancora gli Atti, che nominano esplicitamente il monte degli ulivi, poiché dopo l'ascensione i discepoli «ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato» (Atti 1:12) La tradizione ha consacrato questo luogo come il **Monte dell'Ascensione**.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Marmellata Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Riso, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggini

Bagnoschiama Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00** e il **primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

MESE DI MAGGIO

Celebrazioni e preghiere nel santuario Mariano della Parrocchia, chiesa di san Leonardo in Borghi dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Messa ore 9,00 e ore 18,00
- Rosario ore 17,30

Festa della Madonna al Santuario di Nostra Signora Venerdì 30 maggio

Vivremo, come da tradizione, la sentita e partecipata serata di preghiera e di testimonianza di devozione alla Madonna venerdì 30 maggio, Festa della Visitazione della B.V. Maria predisponendoci con la messa e luminaria alla conclusione del mese di maggio.

VENERDÌ 30 MAGGIO alle ore 21,00, in san Leonardo in Borghi ore 21 (Santuario di N.S. del Sacro Cuore) celebrazione eucaristica e processione alla statua della Madonna presso la casermetta di via Buiamonti.

Ormai ci siamo! Da Martedì 27 sono aperte le iscrizioni!

Siamo alle fasi finali della organizzazione del nostro GREST parrocchiale, un momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.. Il **grest inizierà lunedì 16 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 4 luglio.** L'orario è dalle **8,00 alle 14,00.** Ancora una volta, come negli anni passati, voglio richiamare e sottolineare la richiesta di collaborazione in particolare degli adolescenti e giovanissimi che negli anni passati hanno vissuto l'esperienza del **grest**: ovviamente ci sarà una equipe di educatori e animatori che guiderà l'esperienza del gruppo estivo. Quest'anno, novità e segno del cammino comune della parrocchia solidale, il Grest si terrà nei locali parrocchiali dell'Arancio (vicinissimi alla Città e molto comodi anche per chi porta i ragazzi con l'automobile) **La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana (come ormai da tre anni)** e offre tutto quello che da sempre ha messo a disposizione il grest, dalla merenda alla assicurazione, ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nelle riservatezza e nella fraternità. Da qui l'idea di lanciare anche quest'anno la proposta della "quota grest sospesa", cioè offrire (una settimana o più!) di grest a coloro che possono aver bisogno di un aiuto... darci una mano gli uni gli altri fa bene a tutti!

Informazioni e iscrizioni al grest 2024 sono aperte da martedì 27 maggio solamente sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it

d.Lucio

AGENDA PARROCCHIALE



25 DOMENICA VI Domenica di Pasqua At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29

Pellegrinaggio Giubilare alla Cattedrale dell'Area pastorale Piana di Lucca

Siamo tutti invitati!! Non manchiamo!!!

- Il ritrovo è fissato per le ore **16,00** presso la chiesa di **San Michele**, da dove partiremo insieme verso la Cattedrale.
- Alle ore **17** celebreremo la **Santa Messa**, presieduta dal nostro Arcivescovo

NON CI SARÀ LA MESSA DELE 17,30 IN SAN LEONARDO IN BORGHI

Celebrazione del Sacramento del Battesimo, chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,00

26 LUNEDÌ S. Filippo Neri
At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26 - 16,4a

27 MARTEDÌ S. Agostino di Canterbury
At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11

Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

28 MERCOLEDÌ S. Germano
At 17,15-22 - 18,1; Sal 148; Gv 16,12-15

29 GIOVEDÌ S. Paolo VI
At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20

STAZIONE PASQUALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Battistero di S. Giovanni ore 18,30

La lettura delle Lettere di san Giovanni **ore 10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

30 VENERDÌ S. Giovanna d'Arco
At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Non c'è la messa delle ore 18,00 in san Leonardo, ci sarà alla ore 21,00

Anticipiamo la tradizionale e partecipata serata di preghiera e di testimonianza di devozione alla Madonna a oggi venerdì 30 maggio, predisponendoci con questa messa e luminaria alla conclusione del mese di maggio. Alle ore 21,00, in san Leonardo in Borghi ore 21 (Santuario di N.S. del Sacro Cuore) celebrazione eucaristica e processione alla statua della Madonna presso la casermetta di via Buiamonti. Sarà presente e celebrerà la messa mons. **Michelangelo Giannotti, vicario generale della diocesi di Lucca**

31 SABATO Visitazione B.V. Maria
Rm 12,9-16b; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56

Celebrazione del sacramento della Confermazione per i ragazzi del Gruppo S. Leonardo (I media), chiesa Cattedrale ore 16,00. Il sacramento è conferito insieme ai ragazzi delle parrocchie di San Concordio e san Filippo, espressione del cammino della parrocchia solidale del Volto Santo

1 DOMENICA Ascensione del Signore At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53

Vicini nella preghiera...
con la famiglia di **Pier Giorgio Maggiorini** che è stato accolto nella Casa del Padre

DOMENICA 25 MAGGIO PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELLA NOSTRA AREA PASTORALE



Pellegrinaggio giubilare dell'Area della piana di Lucca

ore 16,00 | Chiesa di S. Michele
Preghiera e inizio del
pellegrinaggio

ore 17,00 | Cattedrale di S. Martino
Concelebrazione eucaristica
presieduta dal Vescovo
Paolo Giulietti

Domenica 25 maggio 2025

**NON CI SARÀ LA MESSA DELLE 17,30
IN SAN LEONARDO IN BORGHI**

LA MOSTRA “CLERO, GUERRA, RESISTENZE IN PROVINCIA DI LUCCA” FINO AL 6 GIUGNO

Il 23 aprile è stata inaugurata la mostra “Clero, guerra, resistenze in provincia di Lucca” che resterà visitabile a Palazzo Ducale fino al 6 giugno. La mostra “Clero guerra, resistenze in provincia di Lucca” è stata promossa, oltre che dalla Provincia di Lucca, dalle Arcidiocesi di Lucca e di Pisa e dalla Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, assieme all’Istituto storico della Resistenza e dell’Età contemporanea, la Scuola per la Pace e il Parco della Pace di Santa’Anna di Stazzema. **Scopo della mostra è far conoscere meglio gli anni finali del Secondo conflitto mondiale**, quando, dopo l’8 settembre 1943, l’Italia – occupata dalle forze armate naziste e sottoposta a un risorto fascismo della Repubblica Sociale – fu attraversata dalla guerra. L’attenzione, quindi, si concentra **sull’opera che allora**

venne svolta dai sacerdoti che operarono nelle parrocchie delle quattro diocesi, a testimonianza di un coinvolgimento capillare nei drammi, nelle scelte, nelle lotte delle popolazioni del territorio provinciale nel contesto della guerra totale. La scelta delle biografie – volutamente limitata al clero secolare – propone l’esempio di vite e vicende (alcune molto conosciute, altre meno note), in modo da documentare un’ampia varietà di situazione, scelte e azioni che vanno dalle iniziative di supporto alla popolazione civile, alla protezione delle varie categorie di vittime del conflitto, fino alla varie reti di ‘Resistenza Civile’ e al netto impegno antifascista, in collaborazione con la Resistenza armata.

La mostra gode del patrocinio della Regione Toscana, dell’Istituto nazionale “Ferruccio Parri”, della Conferenza Episcopale Toscana ed è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Orari apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9-13; martedì e giovedì 9-18.

Aperture straordinarie: 1° maggio 15-18, 2 giugno 15-18.

**Clero
Guerra
Resistenze**
in provincia di
Lucca

Mostra documentaria e
fotografica

23 aprile
6 giugno 2025

Lucca, Palazzo Ducale
Sala Staffieri

Inaugurazione 23 aprile ore 17.00

A cura di:
Silvia Q. Angelini
Stefano Bucciarelli
Stefano Sodi

INFO Provincia di Lucca: 0583 417481, scuolapace@provincia.lucca.it

Ingresso gratuito - orari apertura mostra
giorni feriali: lun, mer e ven 9.00 - 13.00; mar e gio 9.00 - 18.00.
Aperture straordinarie: 25 aprile 10.00 - 12.30, 15.30 - 19.00;
26 aprile 16.00 - 19.00, 1° maggio 15.00 - 18.00, 2 giugno 15.00 - 18.00

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30 s	an Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
	11,00 santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Bor-
ghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Jubilate Deo

Rit. Iubilate Deo, omnis terra.

Servite Domino in laetitia.

Alleluia, alleluia, in laetitia!

Alleluia, alleluia, in laetitia!

Aspersione: Gloria gloria cantiamo al Signore

Offertorio: Frutto della nostra terra n.48.

Comunione: Gesù per le strade

Finale: Regina caeli. N.130; N.129